

Progetto Orienta.Le

ORIENTARE CON LA LETTERATURA

KIT DIDATTICI per la didattica orientativa nel secondo biennio e quinto anno della scuola secondaria di II grado

Finalità del percorso (da comunicare alle/agli studenti all'inizio)

Le attività proposte hanno lo scopo di sviluppare in ogni studente un atteggiamento riflessivo nei confronti della propria e altrui esperienza e nell'esercitare la capacità di socializzare pensieri ed emozioni e ricorrere alla narrazione e ai mezzi espressivi messi a disposizione dall'arte letteraria per mettere ordine e dare senso all'esperienza.

(Competenza di riferimento UE 2018: *Competenza personale, sociale e la capacità di imparare*).

Durata e struttura del percorso

Il percorso proposto ha una durata complessiva massima di 24 ore scolastiche (ogni attività prevede almeno un'ora e mezza di tempo effettivo). Le attività elencate di seguito possono essere svolte nell'ordine proposto o possono essere anche disposte diversamente, a seconda delle esigenze. La prima e l'ultima attività sono concepite per aprire e chiudere il percorso, che può essere ridotto anche a un minimo di 5 attività complessive.

Il metodo in sintesi

Ogni attività dovrebbe durare circa un'ora e mezza (due ore di scuola) ed è articolata in tre fasi:

1. Lettura ad alta voce condivisa: l'insegnante presenta il brano e lo legge ad alta voce. Il brano deve essere già stato letto e preparato in precedenza, in modo da poter fare una lettura fluida, che agevoli la comprensione del testo da parte di chi ascolta. I
2. Esercizi a partire dall'esperienza di lettura: alla lettura seguono delle attività di rielaborazione dell'esperienza simulata durante l'ascolto (una sorta di esperienza guidata dalla storia). Le attività possono essere a coppie, in piccoli gruppi (preferibilmente di tre) o individuali. Dopo ogni attività (quasi sempre accompagnata da una scheda studente allegata al relativo kit) è previsto che si condividano gli elaborati, che possono essere raccontati o letti ad alta voce dalle/dagli studenti. È importante procedere gradualmente, a partire da chi vuole condividere. L'insegnante può partecipare attivamente, in modo da dare l'esempio. È fondamentale garantire un clima di rispetto e di ascolto reciproco.
3. Conclusioni e connessioni: L'insegnante fornisce alcune informazioni sul romanzo letto e sull'autrice o sull'autore, sollecita domande sull'opera e se necessario cerca le informazioni su internet insieme alle/agli studenti. È utile fornire possibili connessioni con argomenti trattati o da trattare durante il percorso scolastico (nel kit didattico sono presenti dei semplici suggerimenti). Compilazione del diario di bordo e archiviazione dei testi. Ogni incontro dovrebbe chiudersi in modo rituale, domandando alla classe come è andata e fornendo un breve riscontro su quanto osservato e ascoltato, cercando di sottolineare i progressi fatti nel coinvolgimento, l'ascolto attivo, la partecipazione, la condivisione, la complessità dei testi prodotti, eccetera. Per raccogliere i riscontri del gruppo si può ricorrere a uno schema quadripartito da tracciare sulla lavagna: cose che vi sono piaciute; cose che non vi sono piaciute; cose che vi portate a casa (da conservare); cose da buttare. Si possono usare dei simboli: 😊 😞 📦 🗑️.

LE ATTIVITÀ

	Titolo	Brano	Attività
1	Il sogno di Luciano	<i>Il sogno di Luciano</i> di Luciano di Samosata, da <i>Il sogno. Il gallo. L'asino</i> , trad. di Claudio Consonni, Mondadori, Milano 1994, pp. 9-15.	Fotocollage "Una mostra di sogni".
2	Emma sono io	<i>Emma lavorava in fabbrica</i> da Ottiero Ottieri, <i>Tempi stretti</i> , Torino, Einaudi, 1964, pp. 30-31.	Emma siamo noi. Emma sono io.
3	Bisogno di cambiare	<i>Bisogno di cambiare</i> da Maya Angelou, <i>Io so perché canta l'uccello in gabbia</i> , trad. it. di Maria Luisa Cantarelli, Neri Pozza, Vicenza 2015, pp. 204-210.	Sarei andata a lavorare (Intervista).
4	Il lavoro intellettuale	<i>Perché ho deciso di mettermi a scrivere</i> , da Simone De Beauvoir, <i>Memorie di una ragazza perbene</i> , trad. it. di Bruno Fonzi, Einaudi, Torino 1994, pp. 145-146.	Le caratteristiche del lavoro intellettuale. Il mio lavoro intellettuale.
5	Consigli non richiesti	<i>I miei progetti di vita</i> , da Baltasar Lopes, <i>Chiquinho</i> (1947), traduzione dal portoghese di Vincenzo Barca, Edizioni Lavoro, Roma 2008, pp. 192-194.	Consigli non richiesti. Io non sarò mai.
6	La qualità dell'ascolto	<i>In gruppo, per parlare</i> , da Marcela Serrano, <i>L'albergo delle donne tristi</i> (1997), trad. di Simona Geroldi, Feltrinelli 2001.	La qualità dell'ascolto.
7	Il lavoro di una vita	<i>Un alibi per una vita</i> da Amitav Ghosh, <i>Il paese delle maree</i> (2004), trad. Anna Nadotti, Beat, Vicenza 2019, pp. 145-149	Lavoro e stile di vita. Il tuo stile di vita.
8	La linea divisoria	<i>La linea divisoria</i> , da Luisa Carnés, <i>Tea rooms. Operaie della ristorazione</i> , trad. di Alberto Prunetti, Alegre, Roma 2021, pp. 62-65.	La linea divisoria. Una corsa a ostacoli.
9	Le attitudini	<i>Una cosa piccola</i> da <i>Il lavoro che avrebbe voluto fare</i> di Francesco Piccolo, in <i>Storie di primogeniti e di figli unici</i> , Torino, Einaudi, 2012.	Le attitudini.
10	Modi di scegliere	<i>L'archeologa</i> da Valeria Parrella, <i>Quello che non ricordo più</i> , in <i>Mosca più balena</i> , Roma, Minimum Fax, 2003.	Come un pupazzetto a corda. Una scelta apparentemente inattesa.
11	Un'eredità	<i>Era un operaio</i> da Pia Valentinis, <i>Ferriera</i> , Coconino Press, Bologna 2014, pp. 6-23.	L'eredità. Discussione sul capitale culturale.
12	Le cose che ti dicono di fare	<i>Un uomo mi raccontò la storia della sua vita</i> di Grace Paley, da <i>Piccoli contrattempi del vivere</i> , traduzione di S. Basso, S. Poli, M. Caramella, L. Noulhan, Einaudi, Torino 2002, p. 314.	Le cose che ti dicono di fare.

A cura di Simone Giusti

Università degli Studi di Siena - DFCLAM Progetto 2270-2022-GS-CONRICMIUR_PC-FCUR2022_005

Contatto: simone.giusti@unisi.it



CC BY-NC-ND

Attribuzione – Non Commerciale – Non Opere Derivate